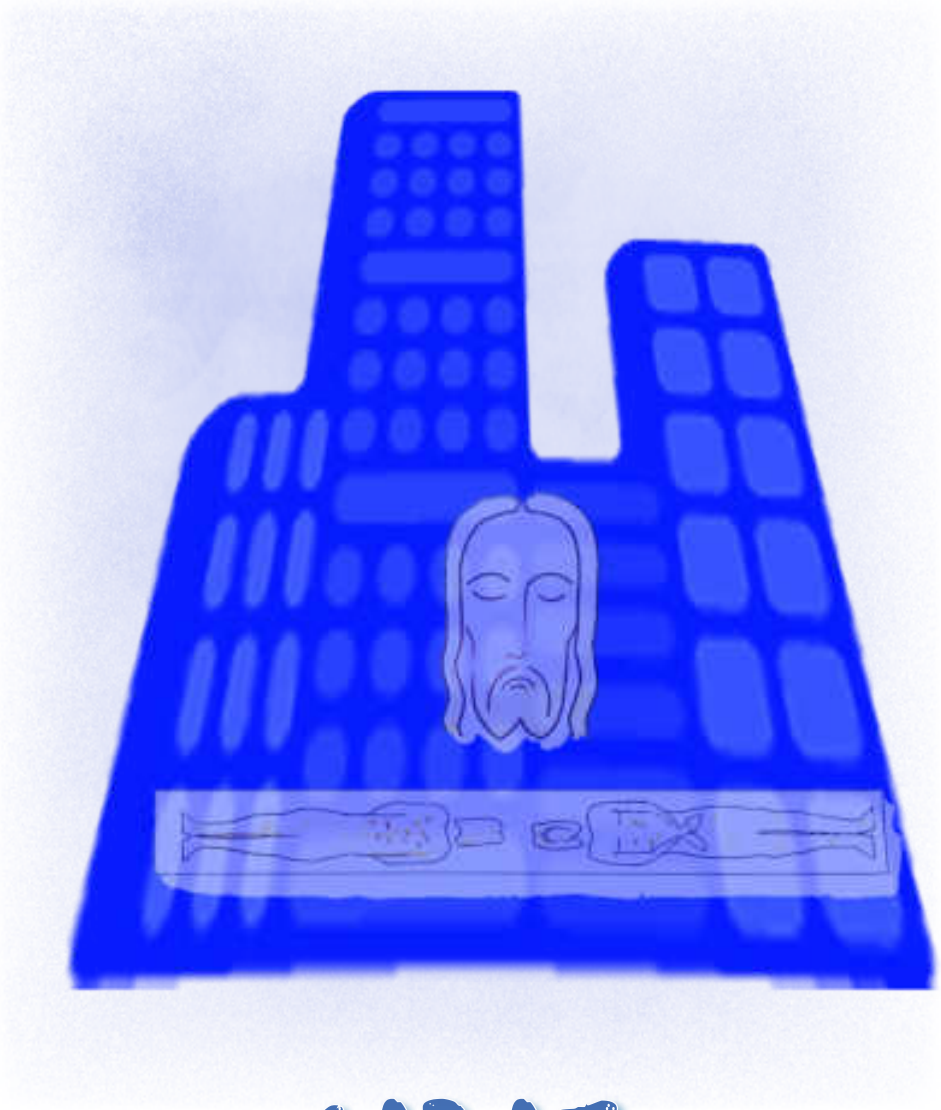
Il Bello della mia città



SABATO SANTO

SABATO SANTO

Programma della giornata

ore 8.30: Accoglienza
(Ragazzi e Famiglie)
Breve momento di preghiera

ore 9.00: Partenza per...
Inizio visita

ore 12.30: Pranzo insieme
(per uscita intera giornata)
e giochi liberi

ore 15.30: Rientro in parrocchia
Breve momento di preghiera
Appuntamento per la Veglia
e per la Domenica di Pasqua

"PERCORRIAMO" IL SABATO SANTO

Il Sabato santo è il giorno dell'attesa, il giorno del silenzio che prepara l'esplosione gioiosa della Pasqua: le campane tacciono, l'Eucarestia non viene celebrata, la Chiesa attende e anche le nostre comunità parrocchiali sembrano sospese, in attesa di ritrovarsi nella grande Veglia della notte di Pasqua.

Negli ultimi anni è diventata consuetudine, per gli oratori, proporre in questa giornata un'uscita per pregare sui santi luoghi dedicati ai martiri della fede, per comprendere come la vita donata viene restituita, rinnovata e senza più l'ombra della morte, dal Cristo Risorto.

La proposta di quest'anno per il Sabato Santo si raddoppia con un percorso da svolgersi sia fuori sia in oratorio.

Il percorso storico-artistico in oratorio è corredato di foto e spiegazioni, oltre che di catechesi e giochi, ed è pensato per tutti quegli oratori che non abbiano la possibilità di spostarsi o decidano di non muoversi.

Uno zoom più preciso e dettagliato verrà fatto su una delle tre tappe del percorso che verrà a costituire l'idea di uscita per quegli oratori che invece scelgono di andare a visitare il luogo proposto.

Le tappe

Il percorso seguirà le orme di un grande imperatore quale è stato Costantino: si inizierà dalla Basilica Sessoriana, meglio conosciuta come Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, voluta da Sant'Elena, sua madre, per custodire le reliquie della Santa Croce, da lei riportate da Gerusalemme a Roma; si proseguirà con il mausoleo di Sant'Elena, madre dell'imperatore. L'ultima tappa del percorso sarà il Mausoleo di Santa Costanza, una delle due figlie di Costantino; proprio questa tappa è il luogo che proponiamo per l'uscita, qualora non si potessero raggiungere tutti e tre i luoghi.

Il personaggio

Si è scelta la figura di Costantino, sia per il legame di sua madre con la croce, segno della passione di Gesù, che celebriamo in queste giornate, sia per la leggenda secondo cui Costantino, mentre si recava a Roma per combattere Massenzio avrebbe avuto, insieme al suo esercito, una visione in cui la scritta "in hoc signo vinces"

("in questo segno vincerai") sarebbe apparsa sotto un incrocio di raggi di luce a formare una croce. In seguito Cristo stesso sarebbe apparso in sogno a Costantino, suggerendogli di adottare come vessillo il segno che aveva visto in cielo. Costantino è soprattutto importante per la religione cristiana perché, non solo si convertì al Cristianesimo, ma, con il celebre editto di Milano del 313 d.C., sancì la libertà di culto per la religione cristiana. L'editto è anche noto come "editto della tolleranza" e le sue conseguenze furono tali per l'intera vita dell'impero che la data del 313 è considerata fondamentale per la storia dell'Occidente. Costantino ha cambiato le sorti della storia.

Struttura della giornata

La proposta è pensata per essere realizzata in tre stanze: in ciascuna di esse si conoscerà un monumento, si ascolterà un brano del Vangelo, cui seguirà una breve catechesi, e si svolgerà un'attività. I bambini potranno anche essere divisi in tre gruppi, in modo da abitare le tre stanze contemporaneamente, per poi ruotare con giri sfalsati. La giornata inizierà con un momento di accoglienza e si concluderà in cerchio con una preghiera.

Tempo per ogni Stanza: 20 minuti. È importante tenere d'occhio il tempo per evitare sovrapposizioni qualora si decida di far girare tra le stanze i diversi gruppi.

Il segno

La giornata vuole ripercorrere il cammino della Croce da Gerusalemme a Roma, dal Golgota all'essere artisticamente esposta in tante chiese grazie all'editto di Milano. "Percorrere" sarà un verbo chiave della giornata del Sabato, non tanto perché cammineremo tanto (anzi!), quanto piuttosto perché sperimenteremo tre tipi di passi:

⇨ Nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, i passi a ritmo costante del Giovedì Santo saranno da noi sperimentabili nella navata della basilica, che percorreremo fino ad arrivare all'altare, dove si compie ogni giorno il sacrificio eucaristico: sarà così da noi immaginabile la dimensione degli apostoli in quella giornata nella quale vennero educati al servizio e al sacrificio, senza probabilmente ancora capire quale mistero si celava sotto ciò che stavano vivendo. Come in questa Chiesa: nascosta sotto la navata centrale, sotto l'altare, si trova la cripta nella quale si conservano le reliquie della S. Croce.

⇨ Nel mausoleo di Sant'Elena, adiacente le catacombe dei Santi Marcellino e Pietro, i passi saranno in discesa, ma tutt'altro che facili, perché degradanti verso un sepolcro: saranno questi i passi che ci faranno "attraversare" il Venerdì Santo.

⇨ I passi nel mausoleo di Santa Costanza ci faranno vivere i passi del Sabato Santo: passi che risuonano in una giornata di silenzio, dove tutto sembra sospeso; passi che non sembrano portare a nulla come quelli in Santa Costanza, dove la particolare pianta tonda dell'edificio sembrerà riportarci sempre, appunto, sui nostri passi, sempre allo stesso punto; ma che invece ci mostrerà come in questa giornata si cammini tutti equidistanti da un punto che è il centro.

I giochi

La croce ci identifica come comunità cristiana. Per questo i giochi che presentiamo mirano a farci sentire comunità e sono tutti giochi di società, rivisitati con il linguaggio della storia dell'arte: il contenuto sarà storico-artistico, ma sarà la dinamica stessa del gioco a farsi carico del contenuto di fede, come se fosse la stessa storia dell'arte a diventare catechista dei nostri ragazzi, per questo giorno speciale. I giochi saranno "Rischiatutto", "Taboo" e il "Gioco dell'oca".

Il Percorso

Di seguito presentiamo la struttura delle attività per ciascuna tappa. Abbiamo predisposto anche le presentazioni storico-artistiche dei luoghi indicati, che potete trovare al link:
https://www.centrooratoriromani.org/dispense/visite_sabato_santo.zip

Scopriamo Costantino

Costantino è stato un imperatore romano del IV secolo. E' stata una delle più importanti figure per la storia dell'impero romano. La chiesa ortodossa lo venera come santo con il titolo di "eguali agli apostoli". Dell'impero riformò l'amministrazione, l'esercito, la monetazione, ma soprattutto la libertà di culto, permettendo alla religione cristiana di essere professata. Costantino ha fondato anche una città a cui diede il suo nome, Costantinopoli, oggi Istanbul, affinché fosse la nuova capitale per l'impero d'Oriente. Sapete che è possibile sapere che faccia avesse Costantino? Nel cortile del Palazzo dei Conservatori a Roma sono esposti i resti della colossale statua di Costantino (fra cui la monumentale testa) che si trovava nella basilica di Massenzio! La statua è una delle opere più importanti della scultura romana tardo-antica!

LA VISITA

Prima stanza

La basilica di Santa Croce in Gerusalemme

Una delle più insigni della cristianità per antichità di fondazione e per le reliquie che in essa si conservano, ma notevole anche per la struttura architettonica che, sebbene modificata all'interno, risale a metà sec. IV.

la storia

L'area dove sorse la chiesa fu occupata nella prima metà del sec. III da una villa imperiale, iniziata da Settimio Severo e compiuta da Elogabalo, che comprendeva oltre al palazzo imperiale ("Sessorium", dal verbo "sedeo", "risiedere"), un piccolo anfiteatro e un circo; agli inizi del secolo successivo il "palatium Sessorianum" fu residenza privata dell'imperatrice Elena, madre di Costantino, che probabilmente dedicò al culto cristiano un ambiente dell'edificio: qualche decennio più tardi un atrio di questo fu trasformato in basilica cristiana (da qui i nomi di Basilica Eleniana o Sessoriana). L'aula rettangolare, in origine aperta sui lati maggiori e successivamente murata per isolarla dal complesso, fu suddivisa in tre navate longitudinali e dotata di nartece, del campanile e di un chiostro da Lucio II, e modificata nel Quattrocento e Cinquecento; il complesso però ebbe l'aspetto definitivo solo sotto Benedetto XIV, quando Gregorini e Passalacqua trasformarono la navata centrale e sostituirono il nartece con un atrio ellittico sul quale fu apposto il nuovo prospetto di travertino.

La preghiera

Brano del Vangelo (Lc 4,16-21)

Riflessione

Padre nostro

Il gioco

Se vi ricordate, come vi abbiamo detto nella parte introduttiva, sono i passi che ci fanno percorrere la navata centrale di santa Croce, passi costanti che ci portano fino all'altare, dove si svolge il sacrificio eucaristico, sopra la cappella che custodisce le reliquie della croce, a parlarci di servizio e quindi a farci "percorrere" il Giovedì

Santo. Un servizio che è investimento: spendersi è il vero modo per diventare veramente ricchi! La fiducia nella scommessa che la vita cristiana ci propone, ci porta a voler giocare con i nostri ragazzi al gioco "Rischiatutto": un quiz sulla falsa riga del programma tv degli anni 70. Divisi in squadre, i gruppi avranno un budget iniziale di 10 punti; a turno dovranno rispondere a delle domande e prima di rispondere dovranno scommettere un tot di punti sulla risposta, in base a quanto pensano di riuscire a rispondere bene. Se la risposta è corretta vincono i punti scommessi che si aggiungono al loro budget, se invece è sbagliata li perdono.

Obiettivo

Impegnarsi e spendersi per conquistare più punti. Alla fine delle domande o del tempo, vince la squadra che ha collezionato più punti. Le domande saranno preparate dai catechisti prendendo informazioni dalla storia della basilica o dalla vita di Costantino; in alternativa possono essere selezionate da questi siti:

http://www.animatamente.net/quiz/100-domande-di-cultura-generale-per-bambini/

https://unascuola.it/domande-e-risposte/

Informazioni utili

L'indirizzo della basilica di Santa Croce in Gerusalemme è Piazza di Santa Croce in Gerusalemme, 00185. Per arrivare a Santa Croce si può prendere la metro A o C (fermate San Giovanni o Manzoni), gli autobus 105, 590, 649, 792, 85, 87 oppure il tram 3 che ferma proprio lì di fronte (consigliato).

Seconda stanza

Il mausoleo di Sant'Elena

Il mausoleo di Elena è un monumento funerario di età romana che si trova a Roma, lungo la via Casilina, corrispondente al III miglio dell'antica via Labicana.
Precedentemente alla costruzione del mausoleo, l'area era utilizzata come cimitero dagli Equites singulares

la storia

Il mausoleo di Sant'Elena si trova nel cortile adiacente la chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro ad duas lauros, a cui era collegato da un nartece che precedeva la chiesa. Quest'ultima venne realizzata nel 1922 sulla basilica paleocristiana di cui si conservano i muri di fondazione. Venne fatto realizzare dall'imperatore Costantino, tra il 326 e il 330, probabilmente dapprima per essere il suo mausoleo, ma nel 328, alla morte della madre dell'imperatore, fu dedicato ad ospitare le spoglie della santa Elena,

L'area su cui sorge il mausoleo fa parte di un complesso di edifici storici di età tardo imperiale nel praedium imperiale denominato Ad Duas Lauros[2] che, secondo fonti antiche (Liber Pontificalis - 314 d.C.), si estendeva dalla Porta Sessoriana fino al terzo miglio dell'antica Via Labicana. Ne fanno parte le catacombe dei Santi Marcellino e Pietro e la basilica paleocristiana dedicata ai santi, di cui restano solo pochi ruderi e sui quali fu poi costruita l'attuale chiesa parrocchiale dei chiesa dei Santi Marcellino e Pietro ad Duas Lauros.

La preghiera

Brano del Vangelo *da leggere dopo la discesa* - (Gv 19, 38-42)
Riflessione
Padre nostro

Il gioco

L'architettura delle catacombe e la presenza del mausoleo ci riportano a uno spazio lontano (quello dell'area cimiteriale presente nella zona "ad duas lauros") e a un tempo lontano in cui i cristiani dovevano nascondere le loro tombe. Un periodo in cui la Passione di Cristo, la sua morte e la sua Resurrezione non si potevano

pubblicamente nominare: erano taboo.

I bambini verranno divisi in squadre (rispetto al numero dei bambini) e giocheranno ad una versione particolare di Taboo. Quindi a ciascuna squadra verrà dato un foglio sul quale, in alto, ci sarà scritta una parola in grande che si riferisce al mausoleo di Sant'Elena. Subito dopo, in basso, ci saranno delle parole che il bambino scelto dalla squadra non dovrà pronunciare per far indovinare la parola scritta in grande alla propria squadra. Vince chi fa indovinare la parola in meno tempo.

Obiettivo: capire che il Vangelo va annunciato! Con le giuste parole!

Per un esempio di realizzazione delle carte del Taboo vedi allegato al seguente link:

https://www:centrooratoriromani.org/dispense/taboo_sabato_santo.pdf

Variante

Per i bambini più piccoli il gioco può essere realizzato facendo indovinare le stesse parole del gioco precedente, ma attraverso il gioco del Pictionary se non sanno scrivere, mentre per chi sa scrivere con "Il gioco dell'impiccato". Quindi sempre divisi in squadre si disegnerà la parola e vince la squadra che la fa indovinare in meno tempo oppure si realizzerà un cartellone con le parole da indovinare, a turno le squadre diranno una lettera, per ogni lettera trovata 1 punto, per chi azzecca la parola 5 punti!

Informazioni utili

L'indirizzo del mausoleo di Sant'Elena è Via Casilina, 641.

Per arrivare a Santa Costanza si può prendere la metro C. Treno FC 1 oppure gli autobus 168, 409, 558.

Telefono: 339 652 8887 - **Orario di apertura:** 10/12 - 15/17

Terza stanza

Il mausoleo di Santa Costanza

E' un monumento eretto agli inizi del secolo IV per Costanza (o Costantina) ed Elena (attenzione a non confondersi con Sant'Elena!), figlie di Costantino e trasformato, prima in un battistero, e nel 1254 in chiesa.

la storia

Il mausoleo di S. Costanza è uno dei caposaldi dell'architettura tardoantica. Fra i primi esempi conservati (insieme al Battistero Lateranense) di edificio cristiano a pianta centrale con ambulacro. Derivato da modelli romani di templi e mausolei, ninfei, (il Pantheon, il Mausoleo di Augusto, il cosiddetto tempio di Minerva Medica) deve la caratteristica più innovativa - i due spazi circolari concentrici - a un edificio di poco precedente destinato ad influenzare l'architettura medioevale: il Martyrium del Santo Sepolcro eretto a Gerusalemme da Costantino e dalla madre Elena.

Fu fatto costruire tra il 340 e il 345, come proprio mausoleo, da Costantina, figlia di Costantino I, a ridosso della basilica costantiniana, presso la sepoltura di sant'Agnese, della quale Costantina era una devota. Vi furono sepolte sia Costantina sia la sorella Elena. L'edificio fu detto "di Santa Costanza" quando Costantina venne venerata come santa. Il mausoleo, come la basilica (oggi allo stato di rudere) al cui fianco sinistro era collegato, fu di proprietà imperiale, e non ecclesiastica, e dopo esser stato utilizzato come battistero della basilica di Sant'Agnese fuori le mura, divenne chiesa autonoma nel 1254 per volere di papa Alessandro IV.

Nel Rinascimento, per le scene di vendemmia presenti nei mosaici hanno fatto sì che per secoli l'edificio sia stato erroneamente identificato come un tempio di Bacco.

Il mausoleo si trova, così come le catacombe, all'interno della Basilica di Sant'Agnese.

La basilica di Sant'Agnese fuori le mura

La basilica di Sant'Agnese, è uno degli esempi più integri e insigni di basilica cristiana d'influenza bizantina (matronei e mosaico absidale).

la storia

L'attuale basilica di Sant'Agnese fuori le mura fu fatta costruire da papa Onorio I nella prima metà del VII secolo al posto della ormai fatiscente basilica costantiniana, che era stata eretta nel 342 da Costanza, figlia dell'imperatore,[2] e di cui oggi restano solo alcuni ruderi e parte della possente recinzione esterna. Mentre questa era costruita nei pressi della tomba della martire Agnese, venerata nelle sottostanti catacombe, papa Onorio edificò la nuova basilica direttamente sopra la tomba martiriale, ove in precedenza esisteva un sacello o tempietto cosiddetto ad corpus (ossia sopra o vicinissimo la tomba della martire cristiana, ed in parte seminterrato), edificato fin dai tempi del grande imperatore e risistemato da papa Simmaco (498-514).

La preghiera

Brano del Vangelo - (Gv 19, 25-27)

Riflessione

Padre nostro

Il gioco

In particolar modo il corridoio circolare di Santa Costanza ci fa pensare al gioco circolare per antonomasia, ovvero il gioco dell'oca dove, passo dopo passo, si cammina in tondo. La spirale del gioco dell'oca ci conduce verso un punto di arrivo, che costituisce la vittoria. Anche le volte mosaicate del mausoleo ci raccontano la bellezza di un percorso che non si arrende, che anche camminando in tondo ci indica una meta: l'eternità.

Nel gioco dell'oca, fra imprevisti e passi indietro, la casella "arrivo" si raggiunge solo perseverando fino alla fine, anche se qualche volta ci dovesse capitare di ricominciare da capo. Il gioco dell'oca a cui però giochiamo in questo Sabato Santo è particolare perché sulle caselle, invece di un numero, ci è indicato uno degli elementi che abbiamo notato del mausoleo di Santa Costanza. Vince il gioco chi arriva primo alla casella "arrivo" o chi allo scadere del tempo si trova nella casella più avanti. In base al numero dei bambini si può giocare in un unico gruppo oppure dividere in gruppetti di tre o quattro bambini e farli giocare in contemporanea.

Importante: ricordarsi di portare dei dadi e pedine. Per il tabellone vedi allegato al seguente link:

https://www:centrooratoriromani.org/dispense/giocodelloca_sabato_santo.pdf

Informazioni utili

L'indirizzo del mausoleo di Santa Costanza è Via Nomentana, 349. Per arrivare a Santa Costanza si può prendere la metro B-Jonio- oppure gli autobus 168, 38, 66, 82.

Telefono: 06 8620 5456 -

Orario di apertura:

Mausoleo - 9/12 - 15/18

Basilica S. Agnese - 07,30/12 - 15/19,30

Mausoleo di Santa Costanza

Basilica di Sant'Agnese fuori le mura

...i bambini

Scopriamo parole nuove

Mausoleo

Il mausoleo è una tomba di eccezionale monumentalità, generalmente eretta per custodire il corpo di una grande personalità.

Si chiama così da Mausolo, satrapo (ovvero governatore provinciale) della Carnia, la cui tomba ad Alicarnasso fu una delle sette meraviglie del mondo.

Nartece

Il nartece è una struttura tipica delle basiliche dei primi 6-7 secoli del Cristianesimo. Esso collega le navate con l'esterno della chiesa ed ha la funzione di un corto atrio largo quanto la chiesa stessa. Il termine deriva dal greco νάρθηξ (nárthēx), "bastone, flagello", simbolo di pentimento e punizione.

Anticamente il nartece aveva infatti la funzione di ospitare catecumeni e soprattutto pubblici penitenti ma, perse queste funzioni, è andato scomparendo a partire dal VII secolo. Se è una struttura interna alla chiesa, si dice endonartece (o entronartece), se invece è un porticato esterno (tipicamente un residuo formale del quadriportico), il nome specifico è esonartece, a Ravenna detto ardica.

Il nartece ha trovato ampio utilizzo anche in periodo romanico (secoli X e XI) e gotico (secoli XII e XIII), mentre nell'architettura bizantina viene usato sino alla fine, nel quindicesimo secolo

Matroneo

Il matroneo, detto anche tribuna, è un balcone o un loggiato, anticamente riservato alle donne ("matrona") durante le funzioni, posto all'interno di un edificio sacro.

Nelle chiese medievali i matronei persero la funzione di accoglienza e divennero esclusivamente elementi architettonici, posti sopra le navate laterali e con la funzione strutturale di contenere la spinta della navata centrale, formati solitamente da campate sovrapposte a quelle delle navate laterali.

Nelle chiese protogotiche i matronei erano uno dei quattro elementi che costituivano la parete interna (arco, matroneo, triforio e cleristorio), mentre appaiono più raramente nel periodo successivo dell'architettura gotica.

...i catechisti

Innanzi tutto sottolineiamo l'importanza di allestire adeguatamente e per tempo le stanze o con un videoproiettore con sul quale farete scorrere le foto delle varie parti dei monumenti che descriverete e delle opere d'arte che contengono, che racconterete; oppure facendo trovare ai bambini le immagini appese lungo le pareti con un senso logico.

Ecco alcuni consigli utili su come passare "le storie della storia dell'arte" da noi ai bambini:

- I catechisti possono prepararsi un monumento a testa e spiegarlo a turno.

- Un catechista, magari mascherato (per esempio da Costantino?) può condurre una guida centralizzata. Gli altri catechisti potranno concentrarsi così sui giochi!

- Si possono stampare delle fotocopie e a turno i bambini possono leggere la spiegazione di fronte alle immagini corrispondenti.

- I bambini possono inventare un modo (per es. un cartellone) per spiegare ai genitori quando li verranno a prendere le opere d'arte che avranno conosciuto in oratorio in questo Sabato Santo.

- I bambini potranno essere preparati prima dividendoli in piccoli gruppi e, a ogni gruppo, affidare un'opera d'arte della quale studiare le informazioni per poi raccontarle al resto dell'oratorio.